

### **In “Pericle il Nero” quale ruolo interpreti?**

Interpreto il ruolo di Anna, figlia di Don Luigi. Emigrata con la famiglia in Belgio, è madre di due bambine. E' una madre assente, una figlia vizziata e una donna insoddisfatta che ho cercato di raccontare con un tocco di eleganza e inquietudine. Vuole bene a Pericle, che per lei ha un debole, ma lo tratta principalmente con superficialità.

### **Il film racconta anche della impossibilità di risolvere i propri errori passati. Sei d'accordo con questa lettura?**

In un modo o nell'altro i nostri errori, ma anche quelli delle persone a noi legate che ci hanno preceduto, ci portano a confrontarci con noi stessi. Per quanto ci sforziamo, non possiamo sfuggire al nostro passato. E' quello che accade a Pericle. Il passato lo sorprende alle spalle. La posta in gioco è alta, la sua fuga rocambolesca per sopravvivere si trasforma in un viaggio di crescita e riscatto che lo porterà a guardare la vita con differenti occhi, trovando differenti scopi e significati. Insomma è una storia che parla di errori ma anche di possibilità. E' un film coraggioso.

### **Sul set, come è stato il rapporto con il regista e gli altri attori?**

Stefano Mordini ho avuto modo di conoscerlo durante un lungo provino per il ruolo di Anna. E già in quell'occasione ho capito che ama far sentire gli attori a proprio agio, ama il mondo creativo degli attori. Dando una direzione ben precisa al lavoro lascia che l'attore riveli una sua personale idea del ruolo e della scena. E' stato entusiasmante lavorare con lui, ascoltare le sue indicazioni e vederlo tenere testa allo scorrere del tempo. Insomma è stata per me una grande occasione di crescita professionale incontrarlo, e nei momenti di maggiore difficoltà in cui avevo la sensazione che tutto andasse storto non mi ha mollata mai.

Nel film recito al fianco di Riccardo Scamarcio e Gigio Morra.

Con Riccardo è stato uno spasso. E' una persona simpatica e brillante. E' stato semplice costruire sul set, fase dopo fase, una relazione di complicità. Lui è la vera anima del film, e la sua interpretazione è animata dal forte desiderio di portarne a termine la lavorazione.

Gigio Morra, che nel film interpreta Don Luigi, lo conoscevo già anche se è la prima volta che lavoriamo insieme.

Per me è stato un po' come lavorare con un vecchio amico di famiglia, è un attore formidabile, di grande esperienza teatrale e con un raffinato umorismo. Non scorderò mai la notte in cui, stanchi e assonnati ma pieni di meraviglia, abbiamo avvistato nel triste e plumbeo cielo belga la luce di un lampione scambiandolo per la luna.

### **Hai lavorato di recente a teatro in "Ti regalo la mia morte, Veronika" e “Natale in casa Cupiello”. Preferisci il cinema o il teatro e perché?**

Amo entrambi, teatro e cinema, allo stesso modo. Come fossero due fratelli. Sono per me due mondi che dialogano costantemente. Quando preparo un ruolo in vista di uno spettacolo guardo il cinema che può essere in tema col lavoro e che mi può dare le suggestioni di cui ho bisogno; e quando preparo un ruolo pensato per il cinema lo preparo usando gli stessi espedienti che uso per dare senso al mio essere in scena.

Certo, il teatro, e in particolare Antonio Latella, mi ha regalato i ruoli più importanti fino ad ora, come in “Natale in casa Cupiello” in cui interpreto Ninuccia e “Ti regalo la mia morte, Veronika” in cui sono stata Henriette.

Ma per me la recitazione, che sia a teatro o al cinema, resta sempre una questione di libertà, di relazione con il proprio sentire e con il mondo.

### **Qual è la tua pièce preferita?**

Non riesco a sceglierne una sola! Ma posso dire che è importante per me sapere quante più cose possibili sulla vita dell'autore prima di leggere una pièce. Amo leggere più libri insieme e quando viaggio ne ho almeno due con me.

In genere abbinò un testo teatrale a un romanzo, ho sempre sul comodino anche racconti brevi, poesie e libri di filosofia. Ora ho appena finito l'ultimo libro di Annie Ernaux.

### **Quale è il tuo prossimo progetto?**

Dovrei girare un corto con la regia di Marcello Cotugno, preparare un paio di letture per presentazioni di libri e dalla prossima stagione teatrale riprendere due spettacoli.